



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

31-05/01-02-03-06-2008

ARGOMENTI:

- Vivicittà su "the Daily Star": in diecimila prendono parte alla corsa per la pace di Beirut
- La Fifa approva la riforma di Blatter
- Giro d'Italia: maglia rosa per Contador
- Calcio: in Liberia 8 morti allo stadio travolti dalla folla
- 5° Giornata nazionale dello sport: tante le iniziative e le adesioni a Caserta e Macerata (2 artt.)
- Sport e ambiente: al via in Val di Sole il campionato mondiale di mountain bike (3 pagg.)

Athletes, students 'Run for Peace' in Beirut

THOUSANDS TAKE PART IN EVENT TO
'BRING PEACE AND TOURISTS AGAIN TO THE COUNTRY'

Eugene Yukin and
Jay Heisler
Special to The Daily Star

BEIRUT: Thousands of people ran through Beirut on Sunday morning as part of the HSBC Vivicitta Run for Peace, amid a positive atmosphere still clinging to the city after the presidential election and the Qatari-mediated end to the nation's 18-month political crisis.

Smiling faces peppered a sea of white t-shirts and red baseball caps as the crowd waited to run for peace. Family members waved from behind a uniformed marching band as their children mingled among international athletes and enthusiastic volunteers. Clowns towered over the crowd on stilts, clapping along with the music that blared from loudspeakers. A small child waved a large Lebanese flag.

A line of athletes stood hand-in-hand at the front of the crowd, already sweating under the morning sun. At the sound of the horn they were off, with hundreds of children swarming behind them.

When they returned to the finish line, young women with colorful plastic pom-poms cheered as they passed. First came the athletes, shooting by as if in the Olympics, one of

them jumping to touch the finish line banner. The rest of the crowd arrived a few minutes later, led by children who clearly hoped to one day wear the jerseys of the athletes they so closely followed. The spectators included a man with his daughter sitting on his shoulders and a smiling soldier leaning against the barricades.

Roughly 7,500 people took part in two events, a 5-kilometer run and a 21-kilometer race.

The winner of the 21-kilometer race, which involved an international selection of star athletes, was Ethiopian runner Alemayehu Shumye Tafere.

"We have here all religions and races," said Jinan Mantash, an 18-year-old participant in the 5-kilometer race who won her age bracket. "Because children and youth are the new generations, now that they have united in this event they will learn when they grow up that a united Lebanon is a must. It feels great to work for Lebanon."

"The students are from many schools in Lebanon. They are running from all Lebanon, and we can run hand in hand," said volunteer Patrick Rizkallah, who helped coordinate schools and universities to participate in the event.

According to Rizkallah, about

7,000 students were recruited.

Edgar Abou Rizk from the Teachers' Syndicate of Lebanon said he expected the event to reflect that stability

had returned to Lebanon following recent events. "Outside Lebanon when they are going to see through the news that all the Lebanese are gathered to-

gether, this will bring peace and tourists again to the country and we hope that this race will be the pioneer program for this summer to bring a peaceful sit-

uation to our country," he said. For this year's race the Beirut Marathon Association focused on bringing children from across the country to the event. Beirut

Marathon Association director May al-Khalil said children participating were also asked to draw pictures and write about their visions of peace.

Khalil said that the Beirut Marathon Association (BMA) has signed an agreement with the Unione Italiana Sport Per tutti to continue doing the 21-kilometer as well as the 5-kilometer race. With this in mind, she said she hoped that the event would become more popular in the coming years.

II 'Everybody is supporting us - the government and the opposition'

"I believe this year was the first attempt for the Beirut Marathon Association and our partners to work together, but I have the feeling that next year the number you see today is going to be - if not twice - [then] triple next year," she said.

"Everybody is supporting us - the government and the opposition," said Ziad Shaaban, a volunteer at the event. Shaaban has volunteered for the BMA for five years, since the first race.

Shaaban said that this year's run for peace event benefited

from better organization than the year before.

"We learned from our mistakes," he added. There were some "incidents" the previous year, when the location of key points in the run led to some confusion among those taking part.

Volunteer Tony Hajj said he joined the event to serve a good cause and gain organizational experience to add to his resume. He said the size of the run was smaller than the year before, in part due to the fact that income and tourism had suffered from the conflict earlier this month.

Howard Miller, a tourist from London, said he had decided to participate in the marathon after arriving in Beirut 10 days ago. Miller, who is traveling across the Middle East, learned of the event from posters in the city.

"I think it's a fascinating time to be here," he said. "It's amazing to see people kind of relaxing, because I get the sense there was a lot of energy built up in two weeks when they just weren't doing anything."

"It's a breath of fresh air," said Amine Daouk, president of the humanitarian non-profit organization Makassed. "It's what Lebanese, especially young people want: They want peace; they are all here as one."

PHOTO BY ALANI

LEBANON

THE DAILY STAR

2/06/2008

Stranieri, non più di 5 Ma l'Ue non si piega

di Giancarlo Migliola

ROMA - La promessa/minaccia annunciata un mese fa da Joseph Blatter ha trovato riscontro ieri a Sydney, dove il Congresso annuale della Fifa ha approvato (155 sì, 60 astensioni e 5 voti contrari) il tetto massimo di cinque stranieri per squadra. Una rivisitazione, clamorosa, dell'attuale regolamento, destinata a cambiare gli scenari del calcio, ove dovesse trovare applicazione. L'ecito coltivare qualche dubbio, in tal senso, perché la reazione dell'Unione Europea è stata immediata e durissima: «È deplorabile che la Fifa continui a pensare di discriminare i giocatori sulla base della loro nazionalità», ha spiegato John McDonald, portavoce Ue, «un calciatore straniero che si sentisse danneggiato potrebbe appellarsi alla Corte di Giustizia europea, come Bosman nel 1995, e vincere agevolmente». Il braccio di ferro tra Fifa e Ue è alle porte, insomma, anche se McDonald ha poi precisato che «la risoluzione di Sydney si impegna a esplorare la fattibilità del 6+5 ma non l'approva».

Dal canto suo, nei confronti dell'Ue Blatter si è mostrato al tempo stesso disponibile («Non combatteremo con Bruxelles, chiediamo solidarietà») e feroce («L'Europa rappresenta il 15% della Fifa, non vorranno mica essere loro a scrivere le regole del calcio. Si tratta di un'ingerenza politica»). L'impressione però è che dovrà essere Blatter ad ammorbidirsi perché a livello legale la Fifa, e di conseguenza la federazione che sposasse il 6+5, non avrebbe scampo. La delicata opera di mediazione è stata affidata a Michel Platini, ieri istituzionalmente allineato a Blatter: «Ottima proposta, sei giocatori eleggibili per la nazionale sono una buona percentuale. Ma oggi le leggi europee ci bloccherebbero». Scontata l'adesione al progetto manifestata da Sergio Campana, presidente dell'Aic: «È una battaglia che combattiamo da anni, Blatter ha lanciato un messaggio importante ma Fifa ed Uefa ora devono insistere perché ogni federazione deve tutelare la nazionale e i propri giocatori». Oltre al 6+5, a Sydney la Fifa ha varato il nuovo codice antidoping che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2009 ed esteso a 5 gli anni consecutivi di residenza necessari per essere convocati da una "nuova" nazionale; rimane valido il vincolo per cui chi è già stato convocato da una nazionale non può ambire a un'altra. Su questo l'Ue non ha eccepito. Ma sul 6+5 non si passa.

IL CORRIERE DELLO SPORT

31/05/08

«Che affetto Sono in Italia ma sembra la Spagna»

Contador «A Tivoli avevo pensato al ritiro
Alla prima salita ho capito: posso farcela»

CLAUDIO GHISALBERTI

Contador, che significato ha questa maglia rosa?

«È una vittoria importantissima, con un significato morale speciale. Meglio che rivincere la maglia gialla al Tour. È una soddisfazione enorme, arrivata dopo 23 giorni di enormi sforzi, in corsa e dopo la corsa».

Che esperienza è stata correre in Italia?

«Incredibile e bellissima. Non speravo in un affetto della gente così grande. Non sapevo se ero in Spagna o in Italia».

Dovesse scrivere un diario, da dove partirebbe?

«Hombre, senza dubbio da quando ero in vacanza a Cadice. Poi ci sono stati giorni in cui ho pensato di ritirarmi, soprattutto dopo la caduta nella tappa di Tivoli. Però al termine della crono di Urbino mi sono sentito rafforzato. E dopo la Marmolada ho capito che potevo fare qualcosa di speciale».

Qual è stata la tappa che ha segnato la svolta?

«La settima, con il primo arrivo in salita (a Pescocostanzo, ndr). Arrivare con i migliori mi ha dato fiducia per

la cronometro da Pesaro a Urbino».

E' dispiaciuto di non avere vinto neanche una tappa?

«No, per niente. L'importante è essere riuscito a vincere il Giro e nelle condizioni nelle quali mi sono presentato è stata un'impresa».

Più difficile vincere il Giro o il Tour?

«Il Tour. Al traguardo arrivavo morto. Qui, forse per l'allergia, finivo le tappe che non avevo dato tutto».

Come sono stati i suoi rivali?

«Devo far loro i complimenti perché hanno reso la corsa molto spettacolare. Sono stati forti, con un rendimento buonissimo. Mi ha aiutato molto la squadra, ci sono stati corridori che hanno dato l'anima per me. Io ho dovuto usare molto la testa, perché il mio stato fisico non è era dei migliori, per tenere duro soprattutto sul Mortirolo. Mi spiace per Simoni che ha sbagliato le due ultime tappe di montagna. Sella è stato fortissimo, il migliore in salita: un corridore che serve al ciclismo. Sono molto felice per il terzo posto di Bruseghin, un buon corridore e una brava persona».

Ricco l'ha presa in giro e l'ha chiamata «bagnino». S'è arrabbiato?

«Non so quello che ha detto, ma l'importante è parlare sulla strada».

Che cos'è il ciclismo per lei?

«È il mio modo di vivere e la mia vita. Ma ci sono anche la mia famiglia, gli amici e tante cose dietro».

Se Bruyneel, quando le ha telefonato per dirle di venire in Italia, le avesse detto che avrebbe vinto il Giro, ci avrebbe creduto?

«No. Tornando in auto a Madrid dissi a Macarena (la fidanzata, ndr): "Tre tappe e torno a casa"....».

Spera che si possa riaprire il discorso Tour?

«Discorso chiuso. Decisione che rispetto, ma che non condivido. Poi la combinazione Giro-Vuelta credo sia la migliore. Giro-Tour sono troppo vicini, stessa cosa Tour-Vuelta. Troppo difficili».

Conferma i programmi della stagione con Pechino e Vuelta in testa?

«Sì, vorrei fare bene la crono olimpica e poi la Vuelta. E' vero che un grande giro pesa perché ho 25 anni, ma credo che sarò lo stesso all'altezza».

Che cosa vuol dire il gesto con il quale festeggia (due colpi sul cuore col pugno chiuso, poi uno sparo a braccio teso, ndr)?

«E' un gesto che faccio quando celebriamo una vittoria. Ho iniziato alla Parigi-Nizza dello scorso anno. E' per tutta la gente che mi vuole bene e in particolare

per una persona che è in questa sala (forse la fidanzata, ndr).

L'ultima domanda è per Johan Bruyneel. Qual è l'arma vincente di Alberto?

«Semplice. E' il più forte scalatore al mondo e il più forte cronoman tra gli scalatori. Una formula perfetta. Non mi piace fare paragoni con corridori del passato, ma se la sorte lo accompagna arriverà molto lontano. Armstrong ha vinto il primo Tour a 27 anni, Alberto a 24....».

LA GAZZETTA
DELLO SPORT

02/06/08

Liberia, 8 morti allo stadio Schiacciati dalla folla

VALERIO CLARI

● Almeno otto morti allo stadio. Per sovraffollamento. Per biglietti falsi. Tragedia in Africa, a Monrovia, capitale della Liberia. La gara è Liberia-Gambia, valida per le qualificazioni ai Mondiali 2010. Lo stadio è il Samuel K. Doe, dalla capienza ufficiale di 33.000 persone.

Troppa gente La gente allo stadio, però, è molta di più: se ne accorgono le forze di sicurezza

dell'Onu, presenti nel paese dalla chiusura dell'ultima guerra civile, 4 anni fa. Mancano ancora due ore dall'inizio della partita, ma i cancelli vengono chiusi: dentro lo stadio gli spettatori sono già troppi. Colpa di biglietti falsi, stampati a migliaia, che hanno permesso a molti di entrare, lasciando fuori anche i possessori dei veri tagliandi. I primi problemi si scatenano ai cancelli, con la gente che protesta e preme per entrare. Dentro, sugli spalti, i tifosi sono pressati: ci si accalca, si spinge, qualcuno rimane schiacciato. «Gli altri spettatori — racconta Emmanuel Johnson, uno dei soccorritori della Croce Rossa — hanno provato in ogni modo a salvare i feriti, ma non c'è stato niente da fare». Il bilancio ufficiale, parla di 8 vittime, ma c'è

chi fa salire questo numero fino a 10. Intanto, in campo si gioca, la gara finirà 1-1.

I precedenti E' solo l'ultima delle tragedie in impianti poco sicuri: l'episodio più noto è quello dell'Heysel, la finale di coppa Campioni fra Liverpool e Juve, ma ci sono episodi più recenti: Lo scorso novembre a Salvador de Bahia, in Brasile, crolla un settore dello stadio, mai ristrutturato dal 1950: 7 vittime. Nel marzo 2005, a Teheran, per una gara della nazionale i morti saranno 6: anche qui, stadio troppo pieno, anche tre bambini fra gli spettatori schiacciati dalla folla. Ma è il 2001 l'anno nero, in Africa: in 3 diversi episodi (Sudafrica, Congo e Ghana) sono 170 le vittime in un mese. Un bilancio di guerra.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

02/06/08



casertanews
<http://www.casertanews.it>

Lunedì 2 Giugno 2008

V giornata nazionale dello sport

Scuola di Arti Marziali

L'unica aperta a tutte le ore L'unica con tutte le Arti Marziali

SPORT | Caserta – Cinquemila ragazzi hanno preso parte a Caserta e altrettanti in una ventina di Comuni di Terra di Lavoro alla 5^a Giornata Nazionale dello Sport, istituita con decreto governativo in coincidenza con la prima domenica del mese di giugno. Giunta alla quinta edizione la Giornata ha ancora una volta rappresentato una occasione per evidenziare il ruolo dello sport come momento di aggregazione tra i giovani, di riflessione da parte della comunità sulle tematiche del settore, di impegno da parte degli Enti locali, delle Società e degli Enti di promozione sportiva. Slogan della kermesse, anche in proiezione verso i Giochi di Pechino, è stato , a testimoniare che ognuno, con il proprio gesto sportivo, compie comunque una impresa di valore sportivo. A Caserta il programma è stato elaborato dal Comitato Provinciale Coni d'intesa con il Comune capoluogo ed è stato caratterizzato da una serie di appuntamenti, tra le 9 e le 13, in alcuni impianti e nelle piazze cittadine, tra cui la zona circostante la sede municipale in piazza Vanvitelli dove si sono svolte nella villa comunale gioiose e variopinte esibizioni di danza sportiva, mostre statiche di modellini velici ed attrezzature per attività subacquea accanto alla vasca centrale; in piazza Redentore gare di ballo e arti marziali; sotto i porticati del Comune assalti di scherma e gare di pattinaggio; e proprio da piazza Vanvitelli è partita la , organizzata dall'Us Acli, con oltre 300 partecipanti. Altre attività si sono svolte in piazza Marconi con arti marziali, taekwondo e capoera; al rione Tescione con un torneo di calcio a 5; infine al PalaVignola con la Festa del Green Volley che ha riunito centinaia di ragazzi di tutta la provincia sugli otto campi realizzati sul prato verde in un colpo d'occhio eccezionale. Altro significativo appuntamento nel capoluogo, fatto coincidere con la Giornata Nazionale dello Sport, le cerimonie di intitolazione del piazzale antistante lo Stadio del Nuoto che, secondo il deliberato della Commissione Toponomastica del Comune in accoglimento alla proposta del Coni, si chiama , e di quello antistante lo Stadio che si chiama . Allo scoprimento delle targhe hanno partecipato il presidente del Coni Michele De Simone, con i vicepresidenti Antonio Giannoni e Giuseppe Bonacci, l'assessore allo sport del Comune di Caserta Ferdinando Piscitelli, il direttore dell'Agisap (Agenzia Gestione Impianti Sportivi della Provincia) Carlo Sorrentino, il segretario provinciale Coni Giustino Vata, i componenti di Giunta Coni Lino Toscano, Giuseppe Affinito, Antonio Ferrara, Renato Esposito, i dirigenti sportivi Marco Lugni, Giustino De Sire, Aldo De Lellis, Giuseppe Cuomo. La Giornata Nazionale dello Sport a Caserta, coordinata dal Coni e dall'Assessorato allo Sport del Comune, è stata organizzata in collaborazione con le Federazioni Sportive Fgi, Fids, Figc, Fihp, Fijlkam, Fip, Fipav, Fis, Fmsi, Fsi e gli Enti di promozione sportiva Acli, Anspi, Csi, Cusi, Libertas, Opes, Uisp, oltre al Circolo Vela Radiocomandata Caserta ed al Servizio Volontariato Giovanile di Protezione Civile.

Fonte : comunicato stampa



http://www.casertanews.it/public/articoli/200806/art_20080602070344.htm

Corriere Adriatico

Campionato individuale di corsa, pallacanestro, fitness danza moderna e ritmica tra le tante manifestazioni previste
Fittissimo il programma di iniziative che oggi e domani movimenteranno il centro della città
Lo sport in piazza per tutti i gusti

MACERATA - Proseguono oggi e domani le manifestazioni della Giornata nazionale dello sport, istituita quattro anni fa con decreto del Presidente del consiglio dei ministri per sottolineare i valori più profondi dello sport, troppe volte soffocati dalla competizione esasperata. A Macerata, dove l'appuntamento con lo Sport scende in piazza risale al 2002, visto l'alto numero di adesioni da parte delle società sportive, la manifestazione si protrae per tre giornate, appunto da sabato a lunedì 2 giugno.

Tante le discipline che animeranno quindi le piazze della città grazie all'organizzazione e al coordinamento dell'assessorato allo Sport del Comune e alla collaborazione del Coni, per dar vita ad una vera e propria festa dello sport.

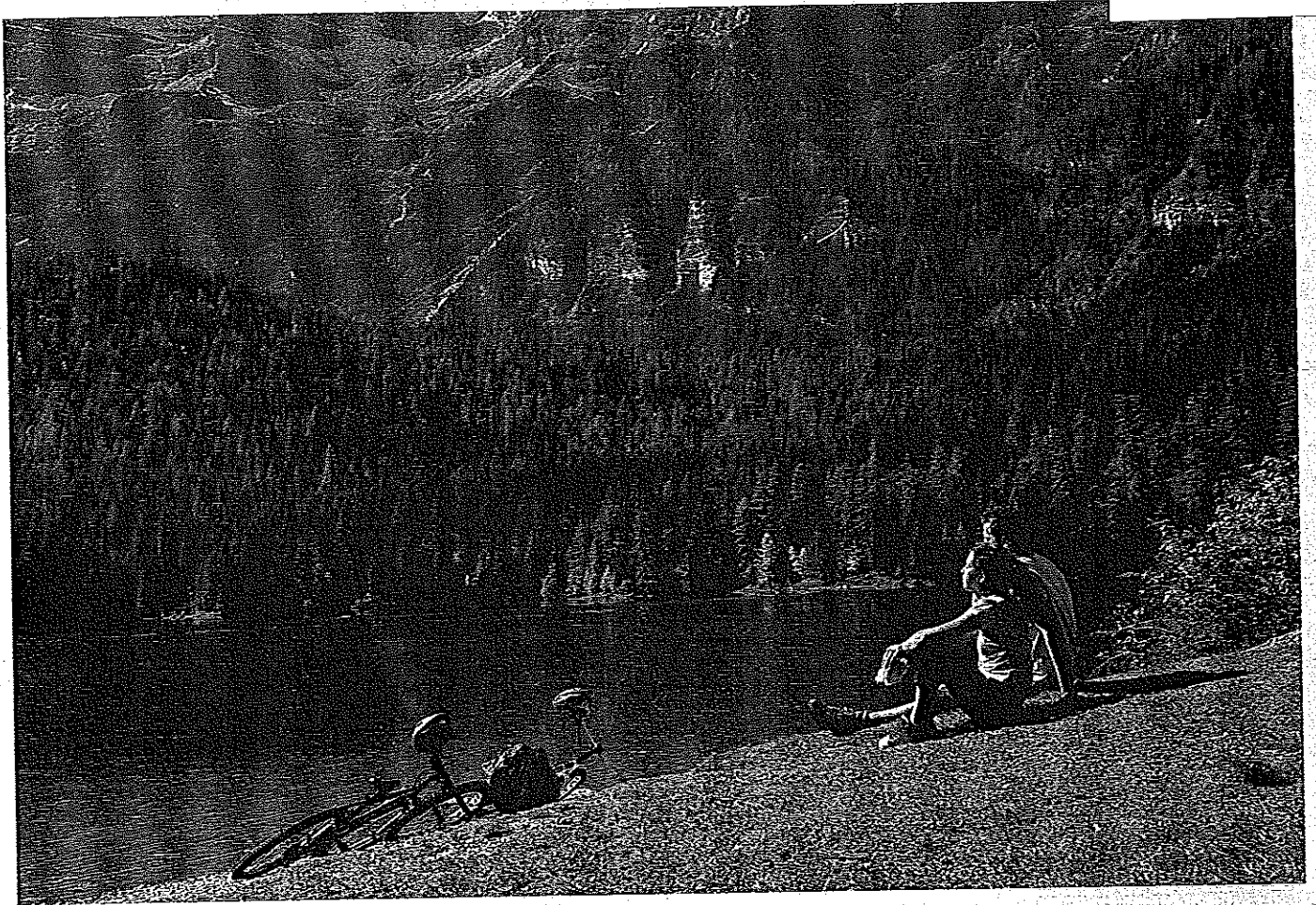
Oggi in programma il Campionato italiano individuale e di società di corsa su strada Open 10 Km, organizzato da Atletica Avis, con partenza da piazza Nazario Sauro alle ore 10; in piazza della Libertà dalle ore 9, Macerata va a canestro - Minibasket in piazza a cura dell'Associazione Basket Maceratese e Polisportiva Macerata 90; dalle ore 9 ritornano le Visite al Rifugio antiaereo di Rampa Zara e alla Grotta di Palazzo Cioci a cura del Cai Macerata (orario 9-12 e 15-19). Il Fitness all'aperto, con Spinning, total training e latino proposto dalla Virtus Fitness Macerata, è in programma alle ore 10 sulla rotonda Giardini Diaz di Viale Puccinotti. Dalle ore 14 al via il X Memorial Duccio Governatori, nella Galleria Scipione, a cura dell'Associazione Schermistica Maceratese; l'appuntamento con la danza moderna, classica, artistica è fissato alle ore 16 in piazza della Libertà con la manifestazione della Uisp Macerata mentre quello con la ginnastica ritmica è in programma, sempre alle 16 in piazza Cesare Battisti dove si svolgerà il saggio di fine anno della Palestra solletico club.

Domani, festa della Repubblica italiana, alle 9 dalla scuola elementare Villa Potenza a cura di Us Acli Macerata partirà la Stramacerata, 6° trofeo Memorial G.Bongelli, gara regionale Fidal valida 30° Crm, preceduta da un gruppo di venti pattinatori dell'Associazione Rollerata Running Wheels (partenza ore 8,50).

Nelle tre giornate dedicate allo sport sarà anche allestita negli spazi espositivi piazza della Libertà 18, la Mostra filatelica e d'arte Verso le olimpiadi 2008 a cura di Silvio Craia. Inoltre, si potranno visitare la Torre civica (visite su prenotazione alle ore 11.00 e alle ore 16.00) e l'Arena Sferisterio (visite alle ore 12.00 e alle ore 17.00). Biglietti e prenotazioni da Infopoint piazza Mazzini (0733.234333). Visite gratuite invece al Museo - Pinacoteca di Palazzo Ricci

visite gratuite (orario 10,00/13,00 - 16,00/20,00). Da ricordare che le telecamere di ingresso al centro storico saranno regolarmente in funzione durante le tre giornate.

CON VISTA SUL BRENTA
Due cicloturisti al lago di Tovel,
specchio d'acqua situato nel territorio
di Tuenno a 1.178 metri.



SPORT DA FARE E DA VEDERE

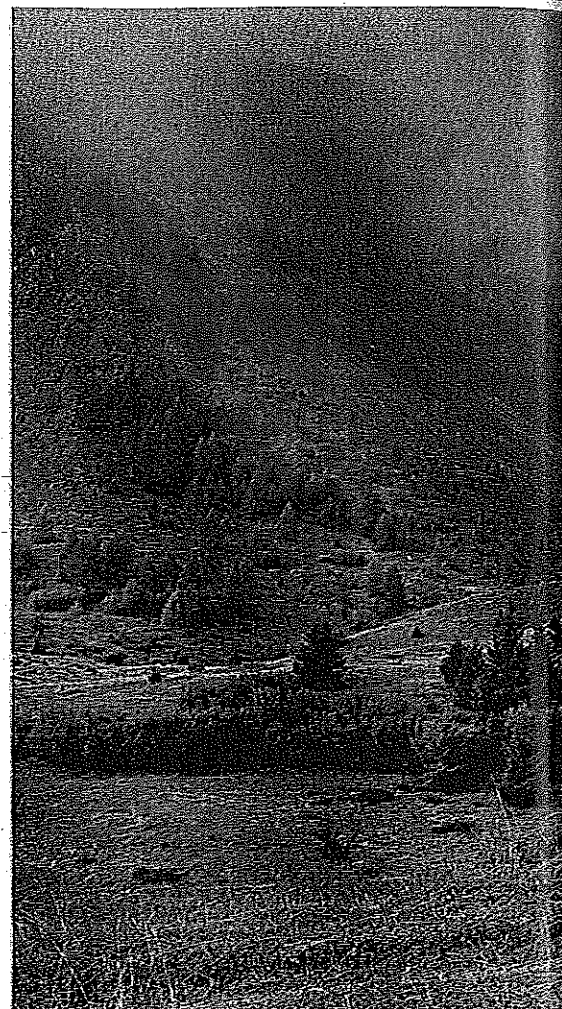
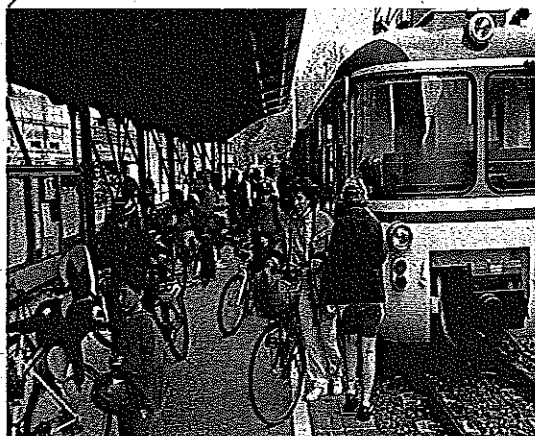
NEL MONDO ECOLOGICO DELLA MTB

In Trentino, la Val di Sole ospita il campionato mondiale di Mountain Bike. Niente auto, solo treni per arrivare sui tracciati di gara. Piste verdissime e itinerari per tutti. Naturalmente portatevi la bici

Testo di Graziano Capponago Dal Monte
Foto di Ronny Kiaulehn

Organizzare un campionato del Mondo di Mountain Bike non è un'impresa da poco, specialmente se si ha l'ambizione di creare un evento che lasci un segno anche nella comunità che lo ospita. Dal 15 al 22 giugno, la Val di Sole, nella parte nord-occidentale del Trentino, affronterà una simile sfida all'insegna del minore impatto ambientale possibile. La bicicletta, di per se stessa un mezzo ecologico che annulla la presenza di gas

DAI BINARI ALLA TERRA
I turisti-ciclisti in una delle stazioni ferroviarie sulla linea Trento-Malè. Sotto, l'inerbamento di una delle piste del campionato del Mondo.



di scarico e rumori, diventerà così, anche in chiave agonistica, la regina di un ambiente naturale protetto per un terzo del suo territorio dall'appartenenza al Parco nazionale dello Stelvio e al Parco naturale dell'Adamello-Brenta. Al di là dell'aspetto agonistico dei Mondiali Uci, tutta la valle riserva una particolare importanza alle due ruote e in particolar modo alla Mtb. Siamo infatti parlando di una zona in cui sono stati realizzati venti itinerari appositi su piste sterrate in tutti gli ambienti valligiani: dai boschi al bordo dei frutteti, dal limitare delle nevi al corso del fiume Noce. L'attenzione all'ambiente sarà il leit-motiv della rassegna iridata, i cui tracciati sono stati recentemente inerbati. Rudy Bevilacqua è il responsabile di questi lavori: «Abbiamo impiegato una tecnica particolare che prevede l'utilizzo di un'apposita macchina idroseminatrice in grado di distribuire sul terreno una miscela di origine completamente naturale composta da sementi, terriccio e concimi. Dunque Mondiali sì, ma senza deturpare il paesaggio della valle». La sala stampa e la palazzina servizi di Comezzadura, dove sarà ospitato il controllo antidoping, sono state progettate con criteri ecocompatibili. La costruzione

**PER INFORMAZIONI
COME ARRIVARE E DOVE DORMIRE**

La Val di Sole si raggiunge in treno da Trento con la ferrovia per Malè, ma se proprio non si può fare a meno della macchina, si esce dall'Autostrada del

Brennero (A22) a Mezzocorona, poi si seguono le indicazioni per la Statale 42 del Tonale. Dal capoluogo trentino sono circa 50 km. Per

quanto riguarda gli alberghi, per il periodo dei Mondiali sono stati creati dei pacchetti turistici presso strutture convenzionate. L'elenco

con la località e la tipologia di questi alberghi è disponibile presso l'Ufficio del Turismo della Valle (info: 0463-90.12.80 o www.valdisole.net).

è stata pensata secondo i criteri del recupero dell'energia con materiali naturali, pietra e legno provenienti tutti dal Trentino. Uno dei principali problemi con cui si sono dovuti confrontare gli organizzatori è stato quello legato all'afflusso abbondante di persone tra atleti, accompagnatori e tifosi, in un

ambiente piccolo. Andando in controtendenza con il costume italiano di privilegiare il traffico su gomma, già dallo scorso inverno la valle può usufruire del prolungamento della sua ferrovia, la Trento-Malè, fino alle località sciistiche di Marilleva 900. La rotaia sarà così il mezzo di trasporto ufficiale dei Mondiali. Le stazioni si trovano praticamente attaccate ai percorsi di gara,

inoltre è previsto un treno-navetta completamente gratuito sulla tratta Malè-Daolasa, con cadenza ogni 30 minuti. Il convoglio, che porta una livrea con il logo del Campionato, è allestito appositamente per trasportare biciclette, in modo che gli appassionati possano utilizzare



NELLA VALLE SONO GIÀ STATI REALIZZATI 20 ITINERARI APPOSITI SU PISTE STERRATE IN TUTTI GLI AMBIENTI: DAI BOSCHI AL BORDO DEI FRUTTETI, AL CORSO DEL NOCE

il proprio mezzo giungendo anche da Trento. Le macchine potranno così essere lasciate nei posteggi di corrispondenza. Il concetto "treno + bici" da queste parti non è però legato solamente alla competizione iridata: completa una politica che ha già portato alla realizzazione di una pista ciclabile di 40 chilometri lungo il fiume Noce e che, in inverno, lascia gli sciatori direttamente alle piste di Folgarida

e Marilleva, percorribili nella stagione estiva in mountain bike. Praticamente, è un comodo accesso direttamente da Trento e, di conseguenza, dalla linea del Brennero. E a dimostrazione che i Mondiali si inseriscono in un progetto-mountain bike più generale, è stata realizzata la guida *Mountain Bike in Val di*

STRADE PER TUTTI
La Val di Sole riserva agli appassionati della Mountain Bike 20 itinerari cicloturistici.

Sole distribuita presso tutti gli uffici informazione ed è stato lanciato un pacchetto apposito valido dal 23 giugno – cioè il giorno dopo la conclusione della competizione – al 13 settembre, che prevede il noleggio di una bici, il biglietto del "treno + mezzo", la riconsegna del mezzo in una qualsiasi stazione del percorso e il ritorno in "treno + pullman".

L'EVENTO SI GAREGGIA IN 4 DISCIPLINE



GIUSEPPE CACCIA

IL BIS DELL'AUSTRALIANO
L'australiano Samuel Hill al Mondiali 2007, in cui vinse due medaglie d'oro.

Mille atleti, 50 Paesi, quattro specialità. Sono questi i numeri dei Mondiali di Mountain Bike che si disputano dal 15 al 22 giugno in Val di Sole. Le discipline previste sono quattro. La più classica è il **Cross Country**, in cui gli atleti, gareggiando tutti insieme, devono ripetere più volte un circuito su terreno sterrato. Il percorso di Commezzadura è lungo 6,5 km. Nel **Four Cross**, invece, quattro atleti si sfidano su un tracciato breve ma ricco di salti e cunette. In Val di Sole ci saranno sette curve paraboliche, 15 salti e un dislivello di 70 metri in soli 450 metri. Il **Downhill**, poi, cioè la discesa libera a tempo, prevede un percorso tutto naturale e piuttosto ripido all'interno di un bosco. Il **Trial**, infine, è la specialità più acrobatica. Si correrà in notturna e il tracciato è stato allestito nel centro abitato di Malè. Ai Mondiali 2007, disputati a Fort Williams (Sco), l'Italia chiuse senza podi. Il migliore degli azzurri fu Francesco Policante, che chiuse al settimo posto nel Trial "20" juniores.

